

## Riflessioni E Scenari Innovativi Nel Progetto Del Punto Vendita

Le società attuali sono sempre più caratterizzate da complessità e improvvisi cambiamenti nell'economia, nelle tecnologie, nelle politiche, nelle relazioni sociali, nei bisogni educativi. Nell'ultimo decennio, inoltre, la crisi economica ha influenzato innanzitutto il mercato del lavoro caratterizzandolo ancora di più da complessità, precarietà e difficoltà di ingresso, soprattutto per i giovani. Inoltre, le povertà, non soltanto economica ma anche culturale e educativa, stanno affliggendo in misura preoccupante gran parte dei paesi europei, con ingenti rischi anche di esclusione sociale, così come le problematiche legate ai migranti e all'intercultura. In tale scenario, il lifelong and lifewide learning and education, cui si è di recente aggiunta anche la dimensione lifedeeep, sono diventati di importanza cruciale per il benessere sostenibile sia delle persone sia delle società. Il volume contiene contributi che approfondiscono tali tematiche. Un focus particolare è dedicato alle politiche educative, realtà e pratiche, problematiche e prospettive in Spagna e in Italia, in una dimensione di dialogo e di confronto attivo e costruttivo.

Questo volume è il quinto di una serie avviata nel 1999 su iniziativa del Centro Studi Americani dedicata agli Stati Uniti e l'unità d'Italia. Il progetto ha aperto nuovi importanti prospettive su un argomento riguardante la nascita della nazione, a lungo trascurato dalla storiografia. I quattro volumi già pubblicati, coprono nell'ordine: la Repubblica Romana del 1849 (pubblicato peraltro con il contributo della Regione Lazio in occasione delle celebrazioni del 1999); la lotta per l'unità 1859-1861; la questione romana; infine i rapporti tra Stati Uniti e Italia a fine Ottocento. Grazie all'attenzione dell'editore Gangemi e alla sapiente collaborazione di Giuseppe Monsagrati, si sono potute varcare qui le porte dell'Ottocento per raggiungere la Prima Guerra Mondiale. Il progetto di ricerca originario, che guarda a un lungo Risorgimento e ai suoi riflessi transatlantici, si è così completato. I risultati raggiunti ci hanno convinti che è ora necessario avanzare nel tempo ed esplorare le dinamiche che seguono la Grande Guerra e quelle che alcuni storici definiscono le inevitabili propaggini del Risorgimento. Gli autori di questo volume affrontano le complesse interrelazioni diplomatiche, sociali ed economiche legate alle politiche di due nazioni ormai definitivamente costituite. È sembrato comunque opportuno ampliare il discorso agli aspetti culturali perché, come per il passato, artisti e intellettuali statunitensi si recano nella Penisola per apprezzarne arte e natura e intanto riflettono sui destini del Vecchio e del Nuovo Mondo. È in quegli anni d'altronde che uno di loro getta le basi per la costituzione del Centro Studi Americani. Infine, come nel precedente volume, si è dedicata parte della ricerca alla rilevante questione migratoria italiana verso le Americhe che proprio a cavaliere tra i due secoli conosceva il suo punto di massima espansione.

85.62

365.712

Questo volume raccoglie gli atti del Convegno sul tema "Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale", svoltosi presso l'Università di Brescia nell'ottobre del 2017 e organizzato dal "Gruppo d. Lavoro" (che riunisce giuriste e giuristi del lavoro delle università di Brescia, Bologna, Cagliari, Cassino, Catania, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Milano Bicocca, Milano Statale, Molise, Pescara, Reggio Calabria, Roma Tre, Siena, Trento, Urbino, Venezia, Verona), in collaborazione con l'OSMER (Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle relazioni collettive) dell'Università di Brescia. Il convegno ha fornito l'occasione per riflettere sui cambiamenti epocali indotti dalla rivoluzione digitale e sulla loro accelerazione esponenziale, a partire dalla prima metà del decennio del nuovo secolo, che li ha portati a riscrivere profondamente i sistemi produttivi e anche gli stili di vita contemporanei. I temi del

convegno riguardano il lavoro dell'economia digitale (le trasformazioni prodotte dall'industria 4.0; il telelavoro e il lavoro agile, che modificano le tradizionali coordinate spazio-temporali della prestazione ben oltre il tradizionale lavoro a distanza; la sharing economy e il platform work), ma pure la scomparsa del lavoro o la sua diffusa precarizzazione, anche nella forma dell'auto-impresa e/o del lavoro free lance.

Come evolve il giornalismo, stretto tra la crisi epocale dell'industria tradizionale e i nuovi spazi di espressione offerti dai network digitali? Quali competenze deve avere un professionista dell'informazione per sopravvivere in un ambiente in cui non ha più il monopolio delle notizie? Quali sono le nuove grammatiche con cui è necessario prendere confidenza? Il libro parte dalle nuove dinamiche sociali promosse dalla Rete e, passando attraverso un'approfondita divulgazione degli strumenti e delle pratiche emerse finora, esplora il loro impatto sul giornalismo. Dal viaggio tra i colossi editoriali alla ricerca di nuove modalità operative e gli avamposti più innovativi dell'informazione collaborativa emerge la consapevolezza che il giornalismo non solo non viene rinnegato in questo passaggio storico, ma - liberato dalle rigidità commerciali ed editoriali degli ultimi decenni - ha semmai l'opportunità di vivere una nuova fase di prosperità.[...] le persone non hanno più bisogno a tutti i costi di mediatori. La società in Rete sta imparando a comunicare, a informarsi, a condividere cultura, a commerciare, ad amministrarsi, a divertirsi, a progettare al di là di ogni forma di mediazione conosciuta in precedenza. Sebbene le prime manifestazioni di tutto ciò possano apparire rozze e imperfette, miglioreranno in fretta. [...]Se l'editoria fa il suo ingresso nel suo decennio più drammatico, il giornalismo potrebbe invece uscire da questo passaggio storico paradossalmente rafforzato. Restano sfide vitali, una per tutte la ricostruzione su nuove basi di un'economia che garantisca la professionalità. Ma in un mondo in cui molte più informazioni sono disponibili a un numero maggiore di persone cresce la necessità di una figura indipendente che possieda strumenti tecnici e culturali per fare sintesi, per gettare ponti tra le specializzazioni, per comporre scenari. Un professionista consapevole di non avere più né l'esclusiva né deleghe in bianco, che si accontenti spesso di arrivare in seconda battuta sui fatti a fronte di maggiore approfondimento e che sia in grado di lavorare insieme ai tanti nuovi soggetti che affollano lo spazio pubblico delle idee e delle opinioni, a cominciare dai suoi stessi concittadini. Non sarà come prima, ma non sarà necessariamente peggio di prima.(dall'Introduzione al volume)

1060.253

Il volume documenta gli autori e le opere delle collezioni di architettura che sono frutto di concorsi, committenze e dei diversi progetti culturali prodotti dal MAXXI Architettura dal 2001 al 2017. L'edizione aggiornata e integrata, in formato digitale, rende conto anche delle oltre venti acquisizioni che hanno arricchito tra il 2015 e il 2017 il patrimonio museale. Il Catalogo è al tempo stesso un agile strumento di riferimento per studiosi e ricercatori, ma anche una sintesi densa e significativa della produzione architettonica contemporanea che il museo mette a disposizione del pubblico per rafforzare l'intrinseco rapporto tra collezioni, ricerca e mostre che è l'aspetto fondamentale della sua identità. I materiali relativi agli 85 autori in collezione raccolti in questi anni sono lo specchio fedele di un'attività su più fronti – dalla conservazione all'esposizione, dalla ricerca alla comunicazione, dalla produzione alla documentazione – condotta con un unico fine: realizzare il primo museo italiano di architettura.

1420.175

1126.32

L'innovazione del retail, sia dal punto di vista della "riconoscibilità" che della "differenziazione" si attua con l'incremento di interazione fra consumatori e impresa nello spazio di vendita; luogo privilegiato, in cui sempre più, avviene la decisione di acquisto. I modelli distributivi oltre che a proporre interrogativi sulle ragioni e le modalità della propria configurazione, suggeriscono un'interessante valutazione sulle possibilità di una più stretta interazione fra le diverse discipline.

Siamo entrati nell'era digitale: dispositivi computazionali sempre più potenti sono inseriti dappertutto e generano volumi crescenti di informazioni. La digitalizzazione di processi e prodotti implica la combinazione di conoscenze differenti: strutturate, non strutturate, testuali, visive, sonore. Emergono cambiamenti profondi ed estesi: dall'ideazione di un bene o un servizio alla diffusione sui mercati e alle interazioni con i consumatori. Le relazioni tra mondo fisico e virtuale saranno fonte di continue innovazioni grazie alla pervasività di agenti artificiali dotati di capacità prossime a quelle umane: apprendimento, adattabilità, abilità previsionali. È l' "universo fisico-digitale", che richiede nuovi strumenti di conoscenza ed innovative strategie decisionali.

La dimensione narrativa e la pluralità dei linguaggi cui ricorre il progetto sono da sempre oggetto di attenzione teorica, ma divengono ancora più interessanti nel panorama contemporaneo nel quale è divenuto sempre più importante restituire, non solo le qualità fisiche dell'oggetto, quanto le sue caratteristiche valoriali, comunicative, emozionali, relazionali ed autentiche; ormai determinanti nella costruzione dell'identità di prodotto. I nuovi spazi di vendita attivano un'interazione, simultanea e complessa, di differenti sistemi di significato: il linguaggio dell'oggetto, ovvero degli oggetti, la logica della loro disposizione e la struttura stessa che li contiene. Attraverso una sapiente conoscenza delle strutture percettive, interpretative e motivazionali sottese alle modalità di esperire lo spazio, unitamente alla conoscenza progettuale per disegnarne la forma e il significato, il progetto del visual merchandising è in grado di guidare il pubblico all'interno delle nuove esperienze narrative del brand.

Riflessioni e Scenari Innovativi nel Progetto del Punto Vendita Prefazione di Raffaella Crespi Società Editrice Esculapio

Raccolta di saggi sulla situazione internazionale, europea ed italiana nel campo. Il commercio mondiale dell'alta tecnologia e dell'ICT (Information and Communication Technology). Alta tecnologia, ricerca e sviluppo, attività di brevettazione, internazionalizzazione dell'industria ed economie locali in Italia. (ubosb).

1520.771

L'opera riporta una ricerca sul campo che ha come oggetto l'ambiente Forum della piattaforma Moodle: l'approccio teorico utilizzato per l'analisi dei dati è quello della Grounded Theory costruttivista di Charmaz. Particolare attenzione è posta sulle forme di valutazione autentica nei contesti di formazione blended.

The intellectual societies known as Academies played a vital role in the development of culture, and scholarly debate throughout Italy between 1525-1700. They were fundamental in establishing the intellectual networks later defined as the 'République des Lettres', and in the dissemination of ideas in early modern Europe, through print, manuscript, oral debate and performance.

This volume surveys the social and cultural role of Academies, challenging received ideas and incorporating recent archival findings on individuals, networks and texts. Ranging over Academies in both major and smaller or peripheral centres, these collected studies explore the interrelationships of Academies with other cultural forums. Individual essays examine the fluid nature of academies and their changing relationships to the political authorities; their role in the promotion of literature, the visual arts and theatre; and the diverse membership recorded for many academies, which included scientists, writers, printers, artists, political and religious thinkers, and, unusually, a number of talented women. Contributions by established international scholars together with studies by younger scholars active in this developing field of research map out new perspectives on the dynamic place of the Academies in early modern Italy. The publication results from the research collaboration 'The Italian Academies 1525-1700: the first intellectual networks of early modern Europe' funded by the Arts and Humanities Research Council and is edited by the senior investigators. 1126.39

Il libro ripercorre cinquanta anni della storia produttiva di Roma, ponendo al centro dell'analisi gli operatori economici. L'autrice scompone la descrizione della formazione del tessuto produttivo della capitale nel secondo dopoguerra in due distinti periodi; il primo, dagli anni Cinquanta agli anni Settanta, il secondo, dagli Ottanta al Duemila. La linea di demarcazione viene fissata negli anni Settanta, quando si esaurisce la spinta industriale impressa dal regime fascista e gli investimenti a Roma cominciano a spostarsi verso il terziario più avanzato. Mano a mano che la descrizione coinvolge i settori portanti dell'economia della capitale, l'autrice evidenzia caratteristiche e tratti salienti dei percorsi professionali di quegli imprenditori che hanno creduto nelle possibilità di crescita di una città economicamente difficile, particolarmente esposta alle fasi di congiuntura negativa; molti di loro sono riusciti a mantenere nel tempo vive ed operative le aziende, rinnovandole, sfidando la concorrenza internazionale, trasformandole in spa., diversificando, allargando il raggio d'azione oltre la frontiera nazionale. L'analisi degli operatori economici tiene conto di un modello imprenditoriale che, a partire dagli anni Cinquanta, muta a favore di una classe di investitori che non è più solo esogena, proveniente dalle zone economicamente più avanzate della penisola, e appartenente alla cultura del learning by doing, ma istruita ed aperta al confronto internazionale. In questo passaggio, la transizione generazionale assume un ruolo centrale. A partire dagli anni Ottanta, l'affermazione nella capitale di un ramo del terziario altamente innovativo come quello dei business services, impone ai giovani una più aggiornata mentalità imprenditoriale ed una formazione professionale ad hoc per guidare le piccole e medie aziende familiari; la capacità di innovare grazie a competenze altamente qualificate è ciò che oggi serve all'impresa per sostenere le sfide del mercato globale. Pia Toscano insegna Storia Economica e Storia dell'Impresa nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Cassino. Il filone principale dei suoi studi

ha riguardato la storia dell'industria a Roma, coprendo il lungo arco di tempo che va dalla fase preunitaria alla seconda guerra mondiale. Oltre a numerosi articoli e saggi, ha dedicato all'argomento due monografie, Roma produttiva tra Settecento e Ottocento. Il caso del San Michele a Ripa Grande e Le origini del capi talismo industrial e nel Lazio. Imprese e imprenditori a Roma dall'Unità alla Seconda guerra mondiale . Recentemente ha rivolto i suoi studi ad un tema di attualità quale quello del confronto generazionale all'interno del le piccole e medie imprese famigliari e al la ricostruzione, su base archivistica, della vicenda degli ebrei libici relativamente all 'impatto economico che questa collettività ha avuto, alla fine degli anni Sessanta del Novecento, sulla comunità ebraica della capitale. L'unificare il momento produttivo e l'innovazione inventiva, quale passaggio dal pratico al suggestivo, non può ridursi alla sola applicazione delle tecniche convenzionali: la progettazione presuppone una tecnica che si realizza mettendo in scena l'immaginario e rendendo comunicanti e non sovrapposte le esperienze culturali e progettuali provenienti dai più diversi campi". [Eduardo Vittoria]

ArcheoLogica Data wants to reach an Italian and international audience of scholars, professionals, students, and, more generally, early-career archaeologists, and it accepts contributions written both in Italian and English. ArcheoLogica Data proposes to indissolubly associate data and interpretation. It embraces that global idea of ??archaeological data that integrates all the discipline declinations without any thematic or chronological constraints. Data is at the centre, and around lies everything that can stem from it: interpretations, hypotheses, reconstructions, applications, theoretical and methodological reflections, critical ideas, constructive discussions.

1330.77

Specchi, Pozzo, Juvarra e, soprattutto, Giovan Battista Piranesi, sono i grandi architetti del Secolo del Rame che fecero dell'incisione calcografica un potente veicolo-manifesto del loro universo formale e concettuale, con immagini che travalicano la funzione accademica e pedagogica cara al Settecento. Muovendo da quegli esempi, Architettura Incisa attualizza e ripropone in forma sperimentale una pratica pressoché ignota agli architetti dell'era globale e del disegno computerizzato. Assieme ai rinomati Alessandro Anselmi, Franco Purini, Carlo Aymonino, Massimiliano Fuksas, Paolo Portoghesi, testimoni della cultura artistica del progetto, una trentina di allievi delle Facoltà di Architettura di Valle Giulia e Roma Tre, hanno intrapreso un percorso a ritroso, meditato e riflessivo, attraverso tecniche antiche e procedimenti rituali. Ne è conseguito il recupero degli strumenti grafici manuali per comunicare il pensiero architettonico. Emerge il gesto che traccia il segno: prima sulla carta poi, con la punta metallica, sul rame, in una dinamica fisica e poetica che coinvolge tempo e materia. Così dei disegnatori di misure si erano avventurati, con l'incisione, dove meglio si può cogliere il senso della non misura. Avevano scoperto cosa significano segno e segnare ancora prima che possano avere nome ed utilità (Guido Strazza). Ideato da Sandra Suatoni dell'Istituto Nazionale per la Grafica, il progetto si è sviluppato

con il contributo prezioso e autorevole di Franco Purini e Alessandro Anselmi, carismatici direttori dei laboratori universitari di disegno. Il risultato è una nutrita e ispirata rassegna di opere attualissime con segni antichissimi (Pasquale Nini Santoro) stampate nella storica Stamperia dell'Istituto Nazionale per la Grafica ed esposte in mostra nelle sale di Palazzo Poli a Fontana di Trevi. Luogo prestigioso e memorabile, nel cuore della Roma Settecentesca e Barocca che, nella collegata Calcografia dell'Istituto, conserva la più grande raccolta di matrici esistente al mondo, in cui rientra il nucleo, imponente e celebre, del sublime Piranesi. Del comitato scientifico fanno parte esperti dell'incisione e del disegno d'architettura con interventi in catalogo: Strazza, Santoro, Anselmi, Purini, Moschini, de Rubertis, Neri, Sacchi.

[Copyright: 462b16a05628947bb3a04f64ff83b03b](#)